SPORT DEL LUNEDÌ

CALCIO SERIE A

Strapazzata al Friuli dalla Roma dell'ex Spalletti. Tutto immutato in vetta

Crolla l'Udinese, Cosmi in pericolo

ROMA Cannavaro si improvvisa goleador e la Juve riprende la sua corsa solitaria in vetta alla classifica. La seconda giornata di ritorno della serie A lascia tutto come prima in testa: nel passo falso della squadra di Capello aveva sperato soprattutto l'Inter, spettatrice interessata dopo la vittoria nell'anticipo con il Palermo. E invece i bianconeri, trascinati da un bomber d'eccezione, hanno ribaltato la gara con l'Empoli che aveva spiazzato tutti in avvio passando in vantaggio con Almiron: il difensore della nazionale poi veste i panni della punta e con due colpi di testa regala la vittoria numero 18 della Juventus.

Resta così invariato il distacco della squadra di Mancini, che continua a rincorrere a meno 8, e anche quello del Milan che pure è tornato a vincere bene, con un 3-0 sul Siena firmato dalla doppietta di Kakà e dalla rete di Shevchenko.

Per un posto in Champions si fa aggressiva la Roma: Spalletti torna nel suo Friuli e i giallorossi, privi di Totti fermato da un infortunio, travolgono la squadra di Serse Cosmi 4-1 e inanellano la quinta vittoria di fila. Un successo che posiziona la Roma a quattro punti dalla banda di Prandelli e la riporta nella zona alta della classifica. Mattatore del match Mancini, che a dieci giorni dal rientro dopo il lungo stop, ha segnato per la terza volta su tre partite disputate. Pozzo sospende il giudizio su Cosmi, e se la prende con Pinzi espulso, attribuendogli la colpa del brutto scivolone interno. Nel posticipo la Fiorentina ha liquidato il messina (2-0) con una doppietta di Toni.

● *Alle pagine IV e V*

Mancini inseguito da Baronio

SERIE B Le cessioni di Godeas e Rigoni non bastano, la Triestina ha bisogno di ricavare altri soldi dal mercato per finire la stagione

Tonellotto mette in vendita Rossi e Peccarisi

Il presidente rincara la dose dopo la polemica con l'arbitro: «Ha fatto lo sbruffone con me»

Le cessioni di Godeas e Rigoni non bastano alla Triestina. Flaviano Tonellotto si preparerà a vendere altri pezzi da novanta al mercato di gennaio. «Devo valutare, potrei vendere anche Rossi e Peccarisi», dice il presidente della Triestina. Altri giocatori, a cominciare da Pianu (destinazione Bari) e Minieri, hanno le valigie già pronte. E non solo. Di Venanzio interessa alla Ternana, dove si sono già rifugiati Rigoni e Delnevo, ma il giocatore per il momento ha rifiutato il trasferimento.

È un campagna trasferimenti a cui Franco De Falco non parteciperà. «Mi prendo due o tre giorni per riflettere bene, poi vi dirò il mio pensiero», dice il direttore generale alabardato. Totò sembra dunque smarcarsi dalle ultime decisioni del presidente. Uno «strappo» che chiama direttamente in causa il mercato. E non solo. Durante l'intervallo di Triestina-Atalanta il numero uno della società alardata è entrato nello spogliatoi, redarguendo i giocatori e chiedendo loro di sputare sangue. «In quel momento ero andato a fumare una sigaretta», confessa l'allenatore Vittorio Russo.

A fine partita, invece, Tonellotto se l'è presa con l'arbitro Girardi e il quarto uomo Manera rei di avere concesso solo 3' minuti di recupero. Le parole pronunciate dal presidente, anche in sala stampa, faranno scattare il deferimento. «Da quanto ho potuto leggere sui giornali si tratta di parole pesantissime. Molto dipenderà anche dal referto arbitrale», dice Fabio Baldas, ex giacchetta nera internazionale. Dietro l'angolo ci sono le sanzioni: multa e squalifica, così Tonellotto non potrà andare per un periodo in panchina. «Hanno fatto gli sbruffoni con me, se vengo deferito vado da Galliani», promette il presidente.

Flaviano Tonellotto

L'unica nota lieta dopo la sconfitta contro l'Atalanta è rappresentata dal neoacquisto Davide Marchini, un esterno proveniente dalla Sassari Torres, che si è subito messo in mostra contro i neroazzurri. Russo potrebbe impiegarlo fin dall'inizio sabato prossimo a Bergamo, nella sfida contro l'AlbinoLeffe, schierandolo a centrocampo o in attacco. Tonellotto vuole che si giochi con il 4-3-3, ma l'allenatore lo considera un modulo propedeutico al 3-5-2. Anche l'arrivo di Marchini, però, nasconde un'altra situazione bizzarra: il giocatore adocchiato dalla coppia De Falco-Cancelli, 25 anni e una carriera in serie C, è stato ingaggiato solo per sei mesi. Un contratto strano, accompagnato da un'opzione per 4 anni. Non esistono proprio mezze misure quest'anno alla Triestina.

● *Alle pagine II e III*

Il greco Kyriazis mentre stacca di testa nella partita con l'Atalanta. (Foto di Andrea Lasorte)

A TUTTOCAMPO

Inseguitrici deluse

La Juve denuncia un lieve logorio ma Cannavaro la tiene in piedi

di **Italo Cucci**

Fabio Cannavaro: la nemesi. C'e' ancora lui, fra Juve e Inter. Implacabile. E proprio nel giorno in cui, quasi messa alle corde dal rotondo e convincente successo dei nerazzurri sul Palermo, la squadra di Capello mostrava all'improvviso tutta la stanchezza accumulata in mesi di prodigioso dominio, il logorio imposto da un primato che non puo' non pesare sui nervi del gruppo bianconero, tecnico compreso. Avra' un bel dire, Padre Fabio, che tutto va bene e la squadra gli piace e lo convince, ma mi e' bastato vedere l'espressione di Emerson, a meta' e a fine partita, per rendermi conto che il motore della Juve, potente come quello di una Ferrari fino all'altro giorno, sembrava ieri l'anima stanca di una vecchia Punto. Fatica di muscoli, fatica di mente. E quell'improvviso gol dell'Empoli, esploso nel giorno fatale del cambiamento del tecnico sulla panchina toscana - da Somma a Cagni - sembrava proprio un segno del destino, una ripetizione del «caso Chievo». E invece il destino in agguato si chiamava Cannavaro, due gol e il primato conservato con quegli incredibili otto punti di distacco che Mancini e Moratti dicevano irrecuperabili piu' per scaramanzia che per sincera convinzione. Otto punti rimasti pesantissimi a spegnere gli entusiasmi di Massimo Moratti. Cannavaro la nemesi, dicevo. Sabato sera ho avuto gioco facile a rammentare a Roberto Mancini quanto pesi una difesa organizzata nel rendimento di una squadra. L'Inter che ha sconfitto il Palermo ha ancora problemi da risolvere, perche' no, ma e' innegabile il progresso registrato sul campo con una insolita continuita' di risultati positivi, progresso tutto derivante da una difesa finalmente attenta e potente.

● *A pagina IV*

BASKET

I triestini dilagano nel primo tempo contro Matera e poi si fanno rimontare. Infortunio a Barbieri

L'Acegas dilapida il vantaggio ma si salva all'overtime

Muzio in passerella alla fine della partita vinta con Matera (Foto di Francesco Bruni)

TRIESTE La storia non è maestra di vita per l'Acegas. Buttati via 22 punti di vantaggio a Matera, ne ha gettati nella spazzatura 19 ieri al PalaTrieste con la stessa formazione. Non contenta, quando per grazia ricevuta aveva ormai vinto al termine dei tempi regolamentari, ha pensato bene di trasformare un'inutile azione da due punti degli avversari in una da tre, mandando grazie a un fallo assurdo, Longobardi anche in lunetta dopo il canestro realizzato. Tutti all'overtime in virtù dell'81-81.

Nei minuti supplementari Iannilli ha trovato una bomba, Laezza è finalmente uscito dal coma e Muzio ha gestito bene gli ultimi tiri liberi. Centone sfiorato (98-89 il finale), paura passata e quarto posto, quello che permette di avere la bella in casa nel primo turno dei play-off, di nuovo visibile all'orizzonte grazie alla sconfitta con Pesaro che ha lasciato Osimo solamente quattro punti avanti ai biancorossi.

La Bawer, con tre giocatori: Tessitore, Giuffrida e Longobardi in campo per tutti e 45 i minuti filati difficilmente poteva non crollare. Si era presentata a Trieste priva di un paio di elementi fondamentali, ma sull'altro versante l'Acegas non è stata da meno: Ciampi in tribuna con una mano ingessata, Barbieri acciaccato e costretto a restare in panchina dopo il primo tempo.

● *A pagina XVII*

SCI

Coppa del mondo, L'azzurro sulla pista austriaca manca la sesta vittoria

Rocca scivola, vince Vidal

KITZBÜEL Si vede che l'aria olimpica fa bene al francese Jean-Pierre Vidal che torna a vincere in Coppa nello slalom dell'Hahnenkamm a quattro anni di distanza dall'unica altra sua vittoria, Kranjska Gora 2002. Vidal ha mostrato di aver ritrovato lo smalto dei giorni migliori e nella seconda manche ha contenuto l'emergente austriaco Reinfried Herbst, secondo. Al terzo posto Benni Raich. Giorgio Rocca era atteso al sesto centro consecutivo e invece Kitz gli ha regalato il primo errore di una stagione magica. Rocca stava filando al solito come un treno, quando è incappato in una infida lastra di ghiaccio che lo ha fatto scivolare sulla scarpa.

● *A pagina XX*

Giorgio Rocca questa volta è scivolato